



Scuola Pontificia Pio IX

Sede: Via dei Cavalieri del S. Sepolcro, 1 (via della Conciliazione) - 00193 ROMA Tel. 0668802655 – 0668801325

Fax 0668300098 E-mail: info@scuolapionono.org; primaria@scuolapionono.org; secondaria@scuolapionono.org;
ammin@scuolapionono.org;
segreteria@scuolapionono.org; presidenza@scuolapionono.org

PROGETTAZIONE ANNUALE

SCUOLA DELL'INFANZIA

ANNO SCOLASTICO 2017/2018

Classe rossa e gialla

Attività pomeridiana

“CAMBIA IL MONDO...CAMBIANO I MESTIERI”



INSEGNANTE : LUCREZIA BIAGIONI

INDICE

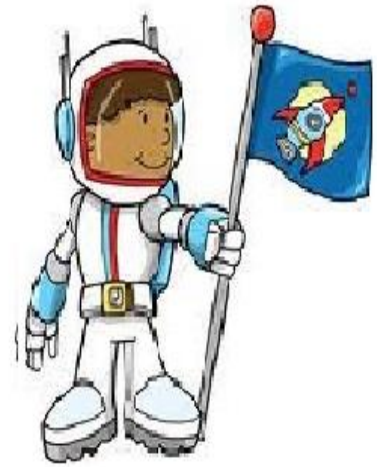
- > **PREMESSA 2 ; 3**

- **Bisogni formativi fondamentali o più evidenti 4**
- **Risorse all'interno della scuola 5**
- **Classe 6**
- > **MOTIVAZIONI E FINALITA' DEL PROGETTO DIDATTICO EDUCATIVO 5**
- > **TEMPI DI REALIZZAZIONE 5**
- > **RISORSE 5**
- > **AZIONI / ESPERIENZE DA REALIZZARE E PERCORSO 6**
- **Azioni / esperienze da realizzare 7**
- **Sintesi del percorso 9**
- > **TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE E OBIETTIVI 22**
- > **MEDIATORI DIDATTICI 25**
- > **METODOLOGIE 25**
- > **VALUTAZIONE 27**
- > **ALLEGATO: QUESTIONARI 28**

BISOGNI FORMATIVI FONDAMENTALI O PIÙ EVIDENTI :

- richiesta di una solida cultura di base;
- richiesta di una adeguata formazione;
- richiesta della tutela e della valorizzazione della propria personalità;
- richiesta di un effettiva partecipazione alla costruzione di percorsi didattici,in maniera da essere i protagonisti principali dell'apprendimento/insegnamento;
- richiesta i aiuto ad orientarsi sul piano dello studio, delle relazioni umane, delle scelte scolastiche e professionali;
- richiesta di una corretta educazione sanitaria e ambientale;
- richiesta di una corretta valutazione





MOTIVAZIONI E FINALITA' DEL PROGETTO DIDATTICO EDUCATIVO

Il progetto didattico educativo di questo nuovo anno scolastico parte dal desiderio e dal bisogno dei bambini di "andare alla scoperta", di stimolare la loro curiosità nei confronti di varie arti e mestieri con cui vengono quotidianamente in contatto nella vita di tutti i giorni e nel futuro che verrà.

I bambini potranno così intuire le diversità dei diversi mestieri, delle arti, l'importanza e l'utilità di ognuno di essi "ognuno è utile e importante per gli altri".

Conoscere i mestieri significa intraprendere un viaggio di esplorazione, di sperimentazione, di elaborazione, di proiezione dei bisogni del bambino nel gioco simbolico "facciamo finta che io sono..." e ciò significa avere la percezione del passato e dell'attualità.

Il progetto è incentrato sulla scoperta, sul potenziamento del livello di autonomia, sul rinforzo della sfera affettivo-relazionale, sulla integrazione sociale e culturale, sulla promozione dell'autostima, soprattutto di quegli alunni che presentano difficoltà relazionali.

Ha lo scopo di migliorare la comunicazione, le capacità espressive, le capacità di controllare l'emotività e di imparare a prendersi cura.

Nello specifico sarà il **gioco** ad offrire a tutti i bambini la possibilità di guardare il mondo **da un nuovo punto di vista**.

L'arte creativa ed il gioco offrono appunto una via possibile per conoscere se stessi, osservare gli altri ed iniziare ad interagire con loro.

Ogni bambino verrà coinvolto nella sua unicità, valorizzando le sue abilità.

TEMPI DI REALIZZAZIONE

Le attività si svolgeranno in orario curriculare. Il periodo di realizzazione avrà inizio nel corso della fase di prima accoglienza e si svilupperà compiutamente a partire dal mese di Ottobre. Si concluderà nel mese di Giugno.

RISORSE

Classe, palestra, teatro e materiale occorrente per la realizzazione dei lavori.

AZIONI / ESPERIENZE DA REALIZZARE E PERCORSO

AZIONI ED ESPERIENZE DA REALIZZARE

- Preparazione dello "**sfondo integratore**" nonchè osservazione del **contesto**. Gli spazi sono pensati e strutturati affinché i bambini vivano in un ambiente stimolante ricco e vario, in cui siano presenti situazioni stimolanti che li possano incuriosire, interessare, divertire e che creino un ricordo piacevole.

Progettazione e organizzazione in modo **flessibile** e **strutturato** delle attività, degli spazi, dei materiali e dei tempi di realizzazione. Flessibilità e strutturazione sono due polarità inscindibili, perchè senza strutturazione non ci sarebbe flessibilità. Se non fornissimo delle consegne chiare, che tutti i bambini sono invitati a

rispettare, non sarebbe possibile osservare le peculiarità di ognuno, che risultano dal modo originale con cui viene interpretata la consegna data. In altre parole, senza una struttura di fondo, non potremmo valorizzare la creatività e l'originalità, che si perderebbero in un caos senza forma.

- Realizzazione pratica del Progetto annuale "Cambia il mondo...cambiano i mestieri" mediante l'attivazione dei vari laboratori intesi come "**spazio privilegiato**" per esprimere e scoprire, come un "percorso" di carattere teorico e operativo che giunga alla realizzazione di un lavoro finale, nel quale ogni singolo bambino possa sentirsi parte integrante del processo di definizione del prodotto stesso. Ci si trova dunque a condividere un "fare insieme" per essere nel medesimo spazio, nel medesimo tempo, nella medesima attività quali protagonisti e fruitori di un clima di accoglienza delle diversità, di ascolto e di attenzione all'individualità. Subito dopo la presentazione del progetto alla classe la maestra compilerà un questionario dove andranno riportate tutte le risposte dei bambini ad alcune sue domande. Si tratta di un questionario informativo per conoscere le loro aspettative al riguardo. Lo stesso questionario verrà compilato in itinere e nella fase finale per conoscere il gradimento dei bambini sulle attività svolte, sulla relazione fra pari e con la maestra e sarà anche utile per comprendere i punti di criticità e di forza del progetto stesso.

Nello specifico:

L'attivazione dei laboratori partirà con il dare vita al Laboratorio di movimento espressivo. Nei mesi di Settembre e Ottobre verranno infatti proposte attività di conoscenza attraverso attività di psicomotricità relazionale che partono dall'ipotesi che, attraverso l'osservazione del comportamento motorio è possibile la supposizione di stati interiori che facilitano o ostacolano il rapporto di sé a livello infra e intra-personale. Con questa metodica si possono modificare o determinare attraverso il mondo interiore, favorendo l'evoluzione verso il benessere e facilitando l'assunzione di consapevolezza di ciò che ostacola il rapporto con l'altro. Il lavoro mira a far emergere forme crescenti di autonomia, oltre che competenze. Lo strumento di lavoro prediletto da questo primo approccio sarà dunque il "corpo" inteso come unità psicofisica.

Successivamente verranno attivati tutti gli altri laboratori per la realizzazione pratica del progetto.

Laboratorio di movimento espressivo

Il laboratorio dei sensi e delle emozioni corpo/movimento, si occupa di costruire percorsi sensoriali ed emozionali attraverso l'utilizzo della psicomotricità.

Esplora il linguaggio del corpo.

Favorisce l'espressione personale attraverso diverse tecniche espressive motorie.

Si occupa della parte coreografica gestuale della drammatizzazione che ogni bambino vivrà nelle diverse esperienze di ruolo.

Laboratorio musicale

Sviluppa il concetto di equilibrio attraverso l'esperienza del ritmo, della armonia, del tempo.

Si occupa della ricerca delle canzoni sui mestieri.

Laboratorio Saliamo tutti a bordo

Si occupa della creazione del "diario di bordo".

Laboratorio inventa storie e letteratura animata

Prende vita con la lettura della filastrocca generale sui mestieri.

Si occupa della narrazione di una breve storia inerente alla ricerca del mestiere preso in esame e della

rielaborazione verbale individualizzata attraverso un confronto ed una discussione di gruppo.

Sviluppa inoltre metodi creativi per costruire piccole filastrocche, storie, sceneggiature e piccoli testi da cui trarre la drammatizzazione di gruppo finale che ogni volta prenderà vita attraverso i diversi Giochi di ruolo.

Di seguito l'esempio di un Gioco di ruolo che verrà proposto alla classe.

TITOLO

"Facciamo finta di essere..."

Si preparano nella palestra tre ambientazioni per ricordare un contesto urbano, uno naturale-rurale ed uno spaziale.

Si consegna ad ogni bambino una delle maschere da loro stessi realizzate durante il laboratorio grafico/pittorico raffigurante uno dei tre mestieri scelti per questo gioco (vigile urbano, contadino e astronauta).

I bambini vengono invitati a muoversi liberamente fino a che non sentono un primo richiamo.

A questo punto i bambini si mettono le maschere, si "trasformano" e una volta raggiunta autonomamente la corretta stazione-mestiere (ambientazione) si devono muovere e compiere azioni e gesti tipici dei mestieri di cui hanno la maschera.

Al secondo richiamo i bambini devono scambiare la maschera con un compagno e riprendere a muoversi liberamente nella palestra.

In questo gioco i bambini sperimentano la capacità di muoversi a ritmo di musica, imparano ad esprimere con il corpo le caratteristiche di alcuni mestieri ed abbinare mestiere-stazione-mestiere; inoltre si sforza la memoria quando devono velocemente recuperare informazioni possedute su quel dato mestiere.

Il laboratorio inventa storie e letteratura animata si occupa inoltre della ricerca sulla storia della nascita di ogni singolo mestiere preso in esame.

Laboratorio di giardinaggio

Si occupa della preparazione di un piccolo orto che consentirà ai piccoli di osservare i tempi biologici di crescita degli ortaggi, del seme dell'orto.

Laboratorio grafico/pittorico e scenografico

Impegnato nelle rappresentazioni grafico-pittoriche, nella progettazione e nella realizzazione delle scenografie per le ambientazioni dei giochi, degli abiti e delle maschere che verranno utilizzate per i giochi di finzione e dunque nella ricerca e raccolta di materiali inerenti al mestiere considerato.

In questo laboratorio vengono inoltre realizzati dai bambini i "cartelloni dei mestieri" che faranno parte della mostra didattica di fine anno.



Ogni laboratorio inizia e termina con un circolo di riflessione capace di guidare i bambini ad una riflessione metacognitiva.

SINTESI DEL PERCORSO

Il percorso prevede l'osservazione guidata di quattro mestieri : **IL CONTADINO, IL FALEGNAME, IL VIGILE URBANO e L'ASTRONAUTA SCIENZIATO.**

*"C'è CHI SEMINA LA TERRA,
C'è CHI IMPARA A FAR LA GUERRA,
CHI RIPARA LE AUTO GUASTE,
E CHI SFORNA GNOCCHI E PASTE,
C'è CHI VENDE ACQUA E IL VINO,
CHI RIPARA IL LAVANDINO,
C'è CHI PESCA NEL TORRENTE,
E MAGARI PRENDE NIENTE.
C'è CHI GUIDA IL TRENO DIRETTO,
E CHI A CASA A RIFA' IL LETTO,
CHI NEL CIRCO FA LE CAPRIOLE,
E CHI INSEGNA NELLE SCUOLE.
C'è CHI RECITA E CHI BALLA, CHI BALLA
E CHI SCOPA NELLA STALLA.
COSI'VARIA è QUESTA VITA
CHE LA STORIA è MAI FINITA,
MA LA VITA FINIRA',
SE IL LAVORO CESSERA''".*

Il Progetto annuale inizierà con questa filastrocca generale sui mestieri in modo da far apprendere fin da subito i concetti base del progetto, come CHE COSA E' UN MESTIERE E DEL PERCHE' ESISTA.

Questo permetterà al bambino di prendere coscienza dell'esistenza di vari mestieri e non solo quelli "della mamma o del papà", ma che tutto il mondo lavora.

In seguito prenderemo in esame in maniera più dettagliata quattro mestieri partendo da quelli di ieri (falegname e contadino) attraversando quelli di oggi (vigile urbano) arrivando a quelli di domani (astronauta).

L'avvicinamento ai mestieri avverrà attraverso l'**osservazione guidata** e la **progressiva scoperta** della realtà circostante, poi tramite narrazioni, interventi di specialisti, uscite didattiche ecc...

Giochi di simulazione e **drammatizzazione** aiuteranno i bambini nella conoscenza e nell'approfondimento delle loro scoperte.

II CONTADINO Ottobre - Novembre



Il contadino sarà il primo mestiere che verrà presentato ai bambini.

Le attività sviluppate saranno :

LABORATORIO INVENTA STORIE E LETTERATURA ANIMATA

Durante le varie narrazioni la voce della maestra prenderà vita attraverso Peppino il contadino, un simpatico burattino che coinvolgerà i bambini chiedendo spesso il loro aiuto e la loro partecipazione.

- **Lettura della storia** intitolata "Tutti lavorano"

Per non studiare le sue lezioni, per non fare i compiti, per non aiutare i grandi, Silvio è scappato via di casa, solo soletto, e corre come un capriolo via per i campi e per i boschi mentre la sua povera mamma si affligge e lo cerca da tutte le parti.

Silvietto è felice di essere libero, di non far nulla, e parla con tutto ciò che gli sta attorno.

"Oh piccola ape, color dell' oro, dove corri così frettolosa? "chiede Silvietto, "Fermati un pò, sii buona; scherza e ridi con me".

"NON POSSO, PICCINO", risponde l'ape color dell'oro, "Bisogna ch' io succhi il nettare dei fiori, per farne

del miele e della cera."

Silvietto, si da penseroso per un istante; poi ripiglia la corsa e dice all'asinello macchiato di bianco, che pascola nel prato: " Pigliami in groppa asinello grazioso, e fammi fare una bella trottata! "

"Non posso ,bimbo caro" risponde l'asinello. Ora che ho mangiato il mio padrone, mi carica di erbe e di frutta,e andremo insieme in città."

Silvietto fa una smorfia di dispetto. Si china sul ruscello limpido, vivace, rapido e gli mormora :"Ruscelletto, ruscelletto mio, te ne prego : arrestati un pò e divertiti con me che sono solo soletto e mi annoio."**

"Non posso piccino mio : devo correre verso il mulino di Tonio, per far girare la macina; se no, il grano non si cambia in farina " .

E Silvietto è stupito e indispettito. Ma come ? Hanno tutti qualcosa da fare? Un dovere da compiere, un lavoro da eseguire ?

Una povera vecchia appare da un bosco lontano; è curva sotto un fascio di legna secca e cammina adagio adagio, ansimando.

" Che cosa fate cara vecchietta? domanda il bambino.

"Eh, figliolo mio, ho raccolto con grande stento questa legna in montagna; ora la porto in paese e la vendo al fornaio per un pò di pane. Così potrò mangiare per qualche giorno." "Datemi il vostro fascio, lo porterò io." Dice Silvietto a un tratto, e passo dopo passo la vecchia e il bimbo ritornano al villaggio.

- **Lettura del racconto "Lavori in fattoria e ciclo dell'anno" :**

Gennaio

Il pastore è molto occupato perché cominciano ad arrivare gli agnellini e deve badare a loro ed alle loro madri.

All'aperto,quando è bel tempo gli uomini tagliano le siepi, potano gli alberi da frutta e puliscono i fossati.

Forse le patate sono state accatastate e ora il contadino vuole vederne un pò: così bisogna aprire la catasta e suddividere le patate secondo la grandezza. Poi vengono messe nei sacchi,pesate e mandate al mercato o dal compratore.

C'è molto più lavoro con gli animali, d'inverno, perché bisogna portare loro il cibo e portar fuori il letame col carro (molto diverso da quando erano all'aperto).

Questo è anche il momento di revisionare le macchine,aggiustare gli attrezzi,riparare steccati e cancelli le costruzioni e fare tutte quelle manutenzioni che non si ha tempo di fare durante l' estate.

Febbraio

Il lavoro di questo mese è molto simile a quello di Gennaio. Se non piove molto,forse è possibile,coltivare un pò verso la fine del mese.

Il terreno deve essere preparato per i nuovi prodotti.

Il contadino ha tanti lavori diversi da fare durante l'inverno. Oltre ad organizzare tutto il lavoro della fattoria,deve decidere che cosa far crescere e dove,e quali sementi comprare; è anche molto importante che egli faccia anche il suo lavoro di ufficio. HA tante carte da riempire per l'amministrazione e le tasse.

MARZO

In Marzo è freddo ma la primavera non è molto lontana.

Il frumento invernale comincia appena a mostrarsi attraverso il terreno, ma la superficie della terra si è fatta un pò troppo compatta e bisogna smuoverla. A questo scopo il contadino manda i suoi uomini a smuovere un pò il terreno con gli erpici,attrezzi che hanno tantissime piccole punte. Gli erpici vengono trascinati sopra le piante o con i trattori o con i cavalli,ne sradicano alcune, senza tuttavia danneggiare il raccolto e al tempo stesso estirpano le erbacce.

Se ora il terreno è a blocchi,si usa il rullo, purchè il tempo sia asciutto. Se il tempo è buono,il campo delle patate può essere preparato,anche se per la semina sarebbe ancora un pò presto. Si usa un attrezzo che è come un doppio aratro e che quando viene spinto attraverso il terreno,butta la terra su due lati facendo un solco profondo. Questo solco è necessario per piantare le patate. Si fa poi passare il doppio aratro sui bordi del solco e così le patate vengono ricoperte. Il gelo uccide le patate,perciò devono essere piantate in modo che quando i germogli sbucano dal suolo non ci sia più pericolo di gelate.

I contadini amano un marzo asciutto. Verso la fine del mese possono essere seminati avena,orzo e frumento primaverile.

Aprile

E' un mese delizioso. Nella natura tutto comincia ad apparire nuovamente fresco. Nella fattoria i campi sono di diverse sfumature,a seconda dei prodotti che vi stanno crescendo,o di marrone,dove la terra,è ancora nuda.

Questo è un grande mese per seminare.

La seminatrice è probabilmente l'attrezzo più usato di questo mese. Essa sparge i semi di barbabietola da zucchero,di foraggio,di rapa,di verza e di fagioli nei vari campi.

Alcuni prodotti,come i cavoletti,vengono prima seminati in piccole cassette o terrari e poi trapiantati. Le mucche possono uscire dalle stalle per un'ora o due al giorno,ma non devono restare fuori troppo a lungo perchè altrimenti mangerebbero troppa erba fresca e si ammalerebbero.

Agli agnelli viene tosata la coda per evitare che si sporchino e si infestino di mosche.

Per la famiglia si piantano nell'orto un pò di carote,cipolle e altri ortaggi.

Maggio

In questo mese le mucche possono lasciare le stalle e andare nei campi.

Per le pecore è tempo di essere tosate.

Nei campi tutto cresce in fretta,comprese le erbacce. I contadini escono con gli estirpatori tirati dai trattori o dai cavalli e vanno su e giù per i filari per diserbare. Le erbacce che non possono essere rimosse con mezzi meccanici,vengono estirpate con la zappa.

Le patate crescono molto velocemente,e devono essere ricoperte con altra terra, perchè se le nuove vengono in superficie diventano verdi e non sono buone da mangiare.

I cavoli vengono ora piantati in piazzole,in modo che il terreno tra l'uno e l'altro possa esser coltivato.

Se le pecore sono state tenute nell'ovile,bisogna portare il letame nei campi col carro.

Giugno

Buon mese per fare il fieno. L'erba che si è lasciata crescere per questo, e per far riposare la terra, viene ora tagliata e poi stesa al suolo per asciugarsi bene. Se il tempo è buono, in pochi giorni è pronta per essere raccolta ed ammucchiata, ma per asciugarsi bene ha bisogno di essere rivoltata prima più volte. Qualche volta piove e così si deve ricominciare daccapo. Può succedere qualche volta che piovga così tanto che il fieno si rovini, e questa è una gran perdita. Per stabilire se il fieno è abbastanza asciutto per essere ammucchiato, il contadino ne torce tra le mani una manciata: se scricchiola e si rompe, vuol dire che è pronto.

Naturalmente il lavoro con gli animali continua ininterrottamente. Due volte al giorno le mucche devono essere riportate nelle stalle per la mungitura. Le galline probabilmente stanno facendo ora grandi quantità di uova. Nel frutteto la frutta comincia a svilupparsi e a maturare.

Luglio

Un giorno, di buon mattino, il contadino si mette il suo vestito migliore, tira fuori l'automobile, e va nella città più vicina.

Al mercato del bestiame ci sono mucche, pecore, maiali e galline.

Lì incontra molti suoi amici e se la passa con loro chiacchierando e discutendo di animali, battendo i fianchi alle mucche e strofinando il dorso dei maiali. Se poi trova qualche animale che gli va a genio, lo compera.

Naturalmente i mercati agricoli vengono organizzati in tutti i periodi dell'anno, ma di solito è a Luglio che si svolgono le fiere agricole più importanti. In queste occasioni si possono vedere gli animali di razza più pregiata e le macchine agricole più moderne. Contadini, commercianti, allevatori ed esperti di una cosa o dell'altro si incontrano qui e possono parlare dei loro problemi.

Alla fattoria il lavoro continua come al solito.

Le barbabietole da zucchero e da foraggio e le rape sono diventati così grandi che le loro foglie s'incontrano l'una con l'altra.

Le patate hanno foglie fresche verde scuro alte circa trenta centimetri.

I cereali cominciano a sfornare le spighe.

Se i covoni di fieno sono all'aperto, devono essere coperti. Il vecchio modo di farlo è procurarsi della paglia e rimboccarli. La paglia di frumento è la migliore per questo scopo.

AGOSTO

Questo è il mese della mietitura del grano. Un giorno il contadino esamina il suo frumento e trova i grani non più lattiginosi, ma compatti: significa per lui che è ora di tagliarlo. Manda fuori la mietitrice, che è una macchina che taglia il grano e lo lega in fasci. I fasci vengono poi messi in biche, cioè otto o dieci fascine vengono messe in piedi e appoggiate l'una verso l'altra. Vengono lasciate così un pò di giorni e poi raccolte e immagazzinate.

Una macchina più complicata potrebbe fare il lavoro più velocemente, ma ad alcuni contadini le macchine complicate non piacciono. Essi pensano che sia meglio mietere il grano e poi lasciarlo a maturare ancora un pò al sole, prima di immagazzinarlo.

L'avena è pronta per la mietitura quando il campo è di colore biondo cenere, o quando l'avena mostra "i suoi denti".

I grani dell'orzo hanno piccoli filetti color porpora che scompaiono quando sono maturi.

Nel frutteto le prugne sono ora gonfie e succose e alcune mele sono pronte per essere raccolte.

SETTEMBRE

è un mese pieno di colori. Gli alberi diventano rossi, gialli e marroni. Il sole brilla attraverso una leggera bruma. La maggior parte delle piante ha completato il suo ciclo di crescita e c'è intorno una sensazione di compiutezza. Questo è il mese del raccolto. Le forze che hanno fatto uscire le piante della terra non sono più attive.

OTTOBRE

Tutto il terreno che è stato spogliato dal raccolto deve ora essere nuovamente preparato. I campi che sono rimasti a riposo negli anni precedenti devono ora essere concimati ed arati.

Alcuni prodotti non sono stati ancora raccolti, ma ora finalmente la barbabietola da zucchero può essere spedita alla fabbrica e le rape e le barbabietole da ortaggio vengono portate nei magazzini e conservate per quando serviranno. Per conservarle al meglio il contadino ne fa delle cataste coperte di paglia e terra: tuberi, con questa antica tecnica, possono conservarsi per mesi e mesi.

Le mucche devono essere nutrite e munte, le loro stalle devono essere ripulite e provviste di paglia sempre fresca.

I maiali devono essere nutriti e ripuliti. Anche il pollame deve essere accudito, ma questo è spesso compito della moglie del contadino.

Qualcuno deve badare anche alle pecore.

NOVEMBRE

Il lavoro di aratura continua. Continua anche la raccolta degli ultimi prodotti. Se il contadino decide di seminare il grano invernale, il terreno deve essere preparato e seminato.

Le pecore vengono portate nei campi dove si sono raccolti i tuberi, per mangiare tutte le foglie verdi che sono rimaste nel campo, e anche per cominciare il terreno. È anche tempo di portare le mucche nelle stalle per l'inverno, dove saranno foraggiate con fieno, tuberi, cavoli, pastone è un particolare impasto che deve essere comperato: si tratta di un cibo speciale che le aiuta a produrre più latte.

Il contadino terrà d'occhio il giornale per vedere i prezzi sul mercato, dei prodotti che ha da vendere. Se pensa che il prezzo sia giusto, manda alcuni dei suoi uomini a prendere cavoletti e verze, o anche qualche animale e li manderà al mercato.

DICEMBRE

Le giornate sono fredde e corte. Quando il tempo è adatto, forse è possibile arare ancora un po', e c'è sempre il lavoro da fare con gli animali. Una giornata di gelo è buona per portare nei campi il concime con il carro perché il terreno è più duro.

Il pastore è ora occupato a costruire piccoli ricoveri di paglia nel campo, perché presto nasceranno gli agnellini. Egli ora deve stare quasi sempre con il gregge.

Se non è stata usata una macchina agricola di quelle che fanno tutto, ora è il momento di sgranare il grano. Di solito questo si fa in un grande granaio, ed è un lavoro che si può fare con la pioggia ed anche con la neve.

- **Ascolto e comprensione guidata** del brano dedicato alla vita dei contadini tratto dal libro: "MAGGIO VIVE FRA MUSICHE DI UCCELLI"
- **Recitazioni** di diverse **filastrocche** sugli animali della fattoria e sugli attrezzi del contadino.

Durante il circle time di inizio laboratorio l'insegnante guiderà ogni volta gli alunni in un momento di riflessione, discussione e scoperta delle caratteristiche e peculiarità di questo mestiere, attrezzi e strumenti connessi e di come sia cambiato nel tempo. Ci si soffermerà ad osservare i cambiamenti dell'ambiente che ci circonda : l'autunno con i suoi colori e profumi; osserveremo il mutamento negli alberi, la pioggia e la scoperta degli animali che si preparano ad andare in letargo ecc...

Ma non solo il terreno coltivato con amore ci offre i suoi frutti... anche gli animali di allevamento fanno la loro parte : le api ci regalano il miele, le mucche il latte, le galline le uova.....

LABORATORIO GRAFICO E PITTORICO

- **Verbalizzazione** e **disegno** in sequenza del racconto.
- Verranno inoltre proposte immagini del contadino e della fattoria da **colorare** con **diverse tecniche pittoriche** e da completare con **collage** di diversi materiali.
- Realizzazione del cartellone "La fattoria e il contadino" che vedremo prendere vita passo dopo passo, durante i due mesi dedicati a questo mestiere.

LABORATORIO MOVIMENTO ESPRESSIVO

- **Drammatizzazione** del racconto.
- Proposte di **gioco simbolico** e di **mino**.

LABORATORIO DI GIARDINAGGIO

- I bambini **osservano il terreno** e la sua struttura (erba, zolla, sassi...) e i prodotti da esso offerti.
- Preparazione e la cura di un **piccolo orto** che consentirà ai piccoli di osservare i tempi biologici di crescita degli ortaggi dal seme all'orto.
- **Manipolazione e assaggio** della **frutta** e della **verdura** di stagione.

USCITE DIDATTICHE

- Verrà proposta una uscita alla **fattoria didattica**, che permetterà ai bambini di conoscere di persona la realtà della fattoria e di vedere gli animali nel loro ambiente.

IL FALEGNAME: Dicembre-Gennaio



Il secondo mestiere che verrà presentato ai bambini sarà quello del falegname.

Le attività sviluppate saranno :

LABORATORIO INVENTA STORIE E LETTERATURA ANIMATA

- **Lettura della fiaba "L'alberello poverello"**

C'era una volta in un villaggio lontano lontano, un povero falegname. Questo falegname era tanto buono, sempre disponibile ad aiutare coloro che ne avevano bisogno, ma ahimè era anche tanto povero e viveva di stenti. L'unico modo che aveva per sopravvivere, era avventurarsi nei boschi e cercare legna pregiata e robusta per i ricchi signori. Il falegname avrebbe tanto voluto cercare un altro lavoro, e guadagnare tantissimi soldi, ma non per arricchirsi. Non aveva nessuna intenzione di diventare arrogante e vanesio come i nobili, con cui era costretto a trattare per potersi assicurare un piatto di minestra calda sulla sua misera tavola. Assolutamente no, il suo progetto era quello di racimolare il denaro necessario per comprare cibo e balocchi alle famiglie, che non potevano permetterseli. Il buon falegname era fatto così, i bisogni e le necessità degli altri (soprattutto dei bambini) venivano prima delle sue, e ciò che lo preoccupava maggiormente, era che il giorno di natale si faceva sempre più vicino.

Quella sera, mentre il falegname si trovava nel bosco, alla ricerca di torba profumata per il caminetto del sindaco, una voce forte e sicura riecheggì fino al suo orecchio.

“Falegname, falegname!”

L'uomo si voltò spaventato, ravvivò la luce della sua lanterna e si guardò bene attorno. Era buio, il cielo era appena illuminato da una timida mezzaluna e da qualche puntina di stella. Forse qualcuno, approfittandosi dell'oscurità della notte, si era nascosto dietro ad un albero e aveva deciso di fargli uno scherzo. Sì, doveva essere sicuramente così. Aveva già immaginato quel burlone sghignazzare dal suo nascondiglio, e lui come uno sciocco, era cascato in quello stupido scherzo. Scosse la testa e decise di non ricambiare la burla. L'ora era tarda, ed il freddo e l'umidità avevano cominciato a penetrargli nelle ossa. Gli ci mancava solamente un malanno! Prima terminava il suo lavoro e prima sarebbe ritornato alla sua casetta a godersi il calduccio del letto. Pose la lanterna su una roccia e continuò a caricare la sua carretta di torba. Ma nuovamente quella strana voce si fece risentire. “Hey tu, falegname. Lascia perdere la torba e ascoltami.”

“Ora basta!” gridò l'uomo “non ho tempo per questi stupidi scherzi. Ho del lavoro da sbrigare, ho un'importantissima consegna domani mattina. E se non porto a termine ciò che ho iniziato, domani non mangio!”

“Non è uno scherzo” replicò la voce sconosciuta “sono proprio qui, vicino a te. Ho bisogno del tuo aiuto.”

“Ma si può sapere chi è che parla?” urlò nuovamente il falegname.

Riprese la lanterna e si riguardò attorno, ma non c'era nessuno. Camminò in tondo per un po' tenendo il braccio alzando e cercando di fare luce in ogni angolo buio della boscaglia, ma con insuccesso. Non riusciva proprio a capire chi gli avesse rivolto la parola.

“Ma insomma, possibile che non capisci? Sono davanti a te!”

Il falegname stupito, tese il braccio di fronte a sé, e alla luce della lanterna vide un piccolo albero dai rami rinsecchiti, ricoperto da un fogliame piuttosto spoglio e senza colore.

“Ah finalmente.” Rispose l'albero.

“M ... ma com ... come è possibile? Sei stato proprio tu a parlarmi?”

“Sì, sì. Sono stato io. So che ti sembra strano, ma non sono un albero come tutti gli altri, io sono molto speciale. Mi chiamano L'alberello poverello. Ma ora non c'è tempo per le spiegazioni. Io so tutto su di te, carissimo falegname. So che sei una persona onesta e leale, e che aiuti sempre chi è in difficoltà. So anche che vuoi cercare un altro lavoro per avere una vita un po' più dignitosa. Ebbene, questa è la tua notte fortunata. Il caso ha voluto che io passassi proprio di qui per le feste natalizie. So che i bambini di questo posto vogliono un grandissimo albero di natale al centro della piazza, ma nessuno, nemmeno il sindaco può permettersi di acquistarlo. Se tu ora mi abbattessi e mi ripiantassi nella pubblica piazza, saprò come rendere felici tutti quanti.”

“Ma” rispose il falegname “ sei piccolo e secco, i tuoi rami sono a malapena ricoperti dalle foglioline, come puoi pensare che il mio aiuto possa esserti favorevole?”

“Basta chiacchiere” replicò l'albero “faresti meglio a non sottovalutarmi. Abbattimi e ripiantami nel luogo che ti ho indicato. Saprò come ricompensarti.”

*Il falegname sempre più incredulo, afferrò la scure e accontentò la richiesta del bizzarro alberello. I giorni passarono in fretta ed arrivò il sospirato 25 dicembre. Il falegname, ricordandosi della sua buffa vicenda, si incamminò verso la piazza del paese. Fece molta fatica a raggiungere il centro del piazzale poiché era affollato. Da ogni parte c'erano uomini, donne e bambini festanti, con dei pacchi nelle loro mani e urlavano felici tra di loro *Che bello! Che bello!**

*Arrivato a destinazione, il falegname rimase stupefatto. Un grandissimo albero di natale si presentava imponente e maestoso davanti agli occhi di tutti. Ai suoi piedi, c'era un cartello con una scritta a caratteri cubitali *Questo regalo proviene da chi ha sempre provveduto a riscaldare le vostre fredde giornate, cercando legna per i vostri camini.**

“Carissimo” intervenne il sindaco, dando una pacca sulla robusta spalla del buon uomo. “Hai avuto davvero un'idea geniale, i paesani sono felicissimi e come primo cittadino, ho il diritto e il dovere di premiarti. D'ora in poi sarai al mio servizio, avrai una casa nuova e il tuo stipendio sarà triplicato. Buon natale amico mio.” Detto questo, si allontanò trotterellando e fischiando allegramente.

“Buon natale” rispose il falegname con voce flebile. Di colpo riguardò l'albero, e il birichino ricambiò il suo sguardo agitando lievemente la sua folta chioma. Pieno di gratitudine, il falegname si allontanò lasciando libero spazio ai bimbi, che gioiosi, scartavano i loro pacchi. Ebbene sì, L'alberello poverello così minuscolo e insignificante, aveva mantenuto le sue promesse diventando grandissimo e generosissimo per gli altri.

- **Lettura della storia " L'occhio del falegname"**

C'era una volta, tanto tempo fa, in un piccolo villaggio, la bottega di un falegname. Un giorno, durante l'assenza del padrone, tutti i suoi arnesi da lavoro tennero un gran consiglio.

La seduta fu lunga e animata, talvolta anche veemente. Si trattava di escludere dalla onorata comunità degli utensili un certo numero di membri.

Uno prese la parola: "Dobbiamo espellere nostra sorella Sega, perché morde e fa scricchiolare i denti. Ha il carattere più mordace della terra".

Un altro intervenne: "Non possiamo tenere fra noi sorella Pialla: ha un carattere tagliente e pignolo, da spelacchiare tutto quello che tocca".

"Fratel Martello - protestò un altro - ha un caratteraccio pesante e violento. Lo definirei un picchiatore. E' urtante il suo modo di ribattere continuamente e dà sui nervi a tutti. Escludiamolo!".

"E i Chiodi? SI può vivere con gente così pungente? Che se ne vadano. E anche Lima e Raspa. A vivere con loro è un attrito continuo. E cacciamo anche Cartavetro, la cui unica ragion d'essere sembra quella di

graffiare il prossimo!".

Così discutevano, sempre più animosamente, gli attrezzi del falegname. Parlavano tutti insieme. Il martello voleva espellere la lima e la pialla, questi volevano a loro volta l'espulsione di chiodi e martello, e così via. Alla fine della seduta tutti avevano espulso tutti.

La riunione fu bruscamente interrotta dall'arrivo del falegname. Tutti gli utensili tacquero quando lo videro avvicinarsi al bancone di lavoro. L'uomo prese un asse e lo segò con la Sega mordace. Lo piallò con la Pialla che spela tutto quello che tocca. Sorella Ascia che ferisce crudelmente, sorella Raspa che dalla lingua scabra, sorella Cartavetro che raschia e graffia, entrarono in azione subito dopo.

Il falegname prese poi i fratelli Chiodi dal carattere pungente e il Martello che picchia e batte.

Si servì di tutti i suoi attrezzi di brutto carattere per fabbricare una culla. Una bellissima culla per accogliere un bambino che stava per nascere. Per accogliere la Vita.

LABORATORIO GRAFICO E PITTORICO

- **Disegno** dell' "Alberello poverello" e degli attrezzi del falegname.
- Verranno inoltre proposte immagini del falegname e degli attrezzi da colorare
- **Realizzazione di quadri** con rametti di legno da colorare

LABORATORIO MOVIMENTO ESPRESSIVO

- **Ascolto ed interpretazione** della **canzoncina** " Il falegname" :

*Il falegname batte
i chiodi col martello
i buchi col trivello
ben bene lui sa far.
E con la pialla, pialla
e con la sega, sega
e le tenaglie adopera
se i chiodi vuol levar.
E bravo il falegname
sa fare il suo mestiere
che gioia che piacere
vederlo lavorar.*

- Proposte di Giochi simbolici

IL VIGILE URBANO: Febbraio-Marzo

IL VIGILE URBANO



Il vigile urbano sarà il terzo mestiere presentato ai bambini.

Le attività sviluppate saranno:

LABORATORIO INVENTA STORIE E LETTERATURA ANIMATA

- **Lettura della storia: "Il Vigile urbano"**

Come ogni mattina, il vigile Urbano è al lavoro per dirigere il traffico.

Col suo fischiotto dà gli ordini agli automobilisti e ai pedoni per far andare tutto bene.

Biciclette, motorini e automobili circolano senza problemi, rispettando il proprio turno, guidati dal fischiotto del vigile.

Così i pedoni possono camminare sicuri e tutti possono andare tranquillamente al lavoro o a scuola. Ad un tratto arriva un forte vento dispettoso, che facendo entrare alcuni sassolini nel fischiotto di Urbano, gli fa cambiare suono.

Il vigile fischia, ma il suo fischio è strano, assomiglia al verso di un animale e così richiama tanti uccellini che si posano sul cappello, sulla spalla e sulle braccia di Urbano.

Intanto anche il traffico va in confusione: nessuno sa cosa fare, è tutto bloccato!

Una gazza ladra, rimasta sola perché tutti gli uccellini sono andati da Urbano, cerca di risolvere il problema.

Volando, va nella caserma dei vigili, dove subito è attratta da un luccichio: è un fischiotto nuovo, nuovo! Col becco lo porta ad Urbano.

- Questo sì che funziona! - dice lui tutto contento.

Così può tornare a mettere ordine nel traffico, mentre la gazza torna a volare con gli

altri uccellini, e non è più sola.

- **Lettura della filastrocca: "Il Vigile"**

"Chi è più forte del vigile urbano?

Ferma i tram con una mano.

Con un dito, calmo e sereno,

tiene indietro un autotreno:

cento motori scalpitanti

li mette a cuccia alzando i guanti.

Sempre in croce in mezzo al baccano:

chi è più paziente del vigile urbano?"

LABORATORIO GRAFICO E PITTORICO

- Realizzazione del **cartellone** del vigile urbano e degli attrezzi che lo caratterizzano
- Rappresentazione grafica di esperienze e comportamenti sulla strada

LABORATORIO MOVIMENTO ESPRESSIVO

- Ascolto e movimenti corporei della **canzoncina** "Scusi signor vigile"
- Esercitazioni attraverso **giochi simbolici**.
- Durante l'anno scolastico, con il **supporto di specialisti esterni**, verranno inoltre proposti degli **incontri** incentrati sul movimento e l'**educazione stradale**. Questi incontri prevederanno anche attività tutoriali attraverso l'utilizzo di go-kart.

L'ASTRONAUTA SCIENZIATO: APRILE-MAGGIO



L'ultimo mestiere presentato ai bambini sarà quello dell'astronauta scienziato.

Le attività sviluppate saranno:

LABORATORIO INVENTA STORIE E LETTERATURA ANIMATA

- **Letture della storia : "Astronauta senza valigia"**

Luca è un nome da bambina: perché termina con la "a",

Nessuna meraviglia quindi se il papà si chiamava Luca,

Luca la mamma e il bambino Luchino. D'altra parte questa era un famiglia un po' fuori dal comune; non per il fatto che abitasse in campagna lontano dalla città, ma perché il padre faceva l'astronauta.

E gli astronauti, si sa, sono abituati a vivere fuori dal mondo.

Luchino era al corrente di che razza di affascinante lavoro facesse il suo papà: l'aveva visto tante volte anche alla televisione; ma perché andasse così lontano e che strana gente incontrasse sugli altri mondi proprio non riusciva a immaginarselo.

Sua madre, d'altro canto, non poteva proprio aiutarlo: quando il marito tornava a casa per brevissimo tempo, di tutto aveva voglia di parlare fuorché dei suoi viaggi.

Fra le tante domande che Luchino avrebbe volentieri fatto al papà, ce n'era una che più di ogni altra gli rimbalzava nella testa come una pallina del ping-pong:

Perché il mio papà - s'era spesso chiesto - quando sale su un razzo per andar via dalla terra non ha la valigia? L'aveva ammirato sui giornali e in fotografia, con la tuta, l'enorme casco che lasciava intravedere un sorriso dietro lo spesso riquadro di vetro, le scarpe smisuratamente grandi come quelle dei pagliacci del circo, le mani guantate ma completamente libere che gli permettevano, anzi, di fare ciao, ciao», «arrivederci» davanti alle cineprese.

Ma di una valigia, anche piccola, mai nemmeno l'ombra.

Così aveva sempre concluso tutte le sue ipotesi e le sue riflessioni, sospirando:

Già, roba dell'altro mondo!

-Letteratura del libro "Toby, il bambino astronauta"

LABORATORIO GRAFICO E PITTORICO

- Realizzazione di un grande **cielo e pianeti**
- Verranno inoltre proposte immagini da **colorare** dell'astronauta
- Ideazione e realizzazione di un mappamondo con carta e palloncini
- Creazione del cartellone

" Viaggiare nel cielo e nello spazio a bordo di una astronave...

Tra poco atterrerò sul pianeta. Cosa vedrò?"

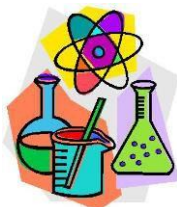
Sul cartellone verranno riportati di seguito tutti i pensieri e le riflessioni delle risposte dei bambini (I bambini disegneranno delle piccoli astronavi e sopra queste verranno incollate le foto di ogni bambino e a forma di fumetto riporteremo il loro pensiero).

LABORATORIO MOVIMENTO ESPRESSIVO

- Proposte di **gioco simbolico**.
- Uscite in cortile caratterizzate **dall'osservazione del cielo**, dove l'insegnante farà alcune domande ascoltando attentamente la risposta dei bambini.

Esempio:

I bambini in questo modo riusciranno a prendere coscienza di ciò che stanno imparando attraverso le esperienze di vita reale.



- **Esperimento** con la pallina per spiegare la gravità :

Lancio la pallina in aria, dove va la pallina?

Cade giù per terra, rimbalza!

E torna su?

No non torna più su!

E questo perché c'è la gravità che la tira verso il pavimento!

TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE E OBIETTIVI

TRAGUARDI DI SVILUPPO

IL SE' E L'ALTRO

Conoscere le tradizioni della comunità e sviluppare un senso di appartenenza. Dialogando, discutendo, progettando, confrontando ipotesi e procedure, giocando e lavorando in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini.

OBIETTIVI 3/4 ANNI

- Accettare le regole di convivenza
- Acquisire familiarità con il territorio

OBIETTIVI 5 ANNI

- Acquisire familiarità con il territorio
- Conoscere alcune norme relative al corretto comportamento stradale

IL CORPO IN MOVIMENTO

Provare piacere nel movimento e nelle diverse forme di attività quali correre, stare in equilibrio, ecc.

OBIETTIVO 3/4 ANNI

- Controllare e sviluppare la manualità
- Orientarsi nello spazio
- Eseguire percorsi motori

OBIETTIVO 5 ANNI

- Affinare le coordinazioni oculo-manuale
- Orientarsi nello spazio rispettando le regole
- Eseguire percorsi motori
- Conoscere in modo globale lo schema corporeo su di sè e sugli altri
- Affinare l'autonomia nella gestione di sè e dei propri oggetti

LINGUAGGI, CREATIVITA' ED ESPRESSIONE

Esprimersi attraverso il disegno, la pittura. Formulare piani di azione, individualmente e in gruppo scegliendo con cura materiali e strumenti in relazione al progetto che si vuole realizzare.

OBIETTIVI 3/4 ANNI

- Usare liberamente e con creatività tecniche espressive
- Arricchire di particolari il lavoro svolto

OBIETTIVO 5 ANNI

- Disegnare collocando movimenti secondo una corretta collocazione spaziale
- Usare in modo creativo l'espressione grafico-pittorica-plastica rispettando le regole

DISCORSI E PAROLE

Raccontare, inventare, ascoltare e comprendere narrazioni e letterature di storie, dialogare, discutere, chiedere spiegazioni e spiegare, usare il linguaggio per progettare attività.

OBIETTIVI 3/4 ANNI

- Descrivere la realtà usando termini appropriati
- Ascoltare e comprendere un racconto
- Raccontare in ordine sequenziale

OBIETTIVI 5 ANNI

- Riassumere, riordinare in sequenza.
- Descrivere una situazione vista, vissuta, ascoltata
- Mantenere l'attenzione sui racconti
- Conoscere gli usi sociali della letteratura e della scrittura

CONOSCENZE DEL MONDO

Il bambino riuscirà a seguire correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali. Coglierà le trasformazioni naturali. Sarà curioso farà domande, ipotesi. Saprà utilizzare un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni o le esperienze.

OBIETTIVI 3/4 ANNI

- Saper orientarsi in percorsi con cambi di direzione
- Guardare, osservare quello che si vede intorno
- Riconoscere fenomeni legati alle stagioni
- Osservare e fare semplici esperimenti
- Manipolare materiali diversi per creare oggetti
- Confrontare lunghezze e altezze
- Riconoscere forme geometriche (cerchi, quadrato, triangolo)

OBIETTIVI 5 ANNI

- Guardare, osservare e verbalizzare quello che si vede
- costruire percorsi
- Usare e riconoscere simboli
- Ordinare quantità
- Localizzare oggetti nello spazio fisico

SOLO PER I 5 ANNI: COMPETENZE IN USCITA

AREA SOCIO AFFETTIVA- DELL'AUTONOMIA:

- Imparare a gestire le frustrazioni
- Acquisire le capacità di ascolto
- Acquisire le capacità di cooperazione
- Condividere con i compagni di classe le attività che lo gratificano e che gli permettono la partecipazione e il coinvolgimento
- Avere cura della propria persona e delle proprie cose

AREA LINGUISTICO COMUNICATIVA

- Comprendere le relazioni
- Riassumere seguendo una traccia contenuti e attività
- Dialoghi

- Lavori di gruppo

AREA COGNITIVA-LOGICO MATEMATICA

- Acquisire la capacità di trasferire le competenze che possiede
- Aggiungere le capacità logiche legate relazioni e sensazioni

AREA PSICO MOTORIA

- Acquisire sempre migliore consapevolezza di sè e dell'altro

OBBIETTIVI GENERALI

- Abilità di METAMEMORIA
- Capacità di OSSERVAZIONE
- Controllo dell' EMOTIVITA'
- Saper ESPRIMERE CON IL CORPO
- Abilità LOGICHE
- Controllo e confronto delle STRATEGIE
- Processi di IDENTIFICAZIONE
- Conoscenza del MONDO DI IERI E DI OGGI
- Conoscenza dei MESTIERI DI IERI E DI OGGI
- Aprirsi al MUTAMENTO
- Capacità di COMUNICAZIONE

MEDIATORI DIDATTICI

- Mediatori attivi (esplorazione dello spazio, esercitazioni manuali durante i laboratori ecc..)
- Mediatori iconici (macchine fotografiche, immagini da proiettare, computer, materiali visivi per documentare,schematizzazione dei vari momenti, mappe ecc..)
- Mediatori simbolici (discussioni finalizzate a sintetizzare la decisione di gruppo, formulazione di giudizi, applicazione di giudizi, applicazione e controllo delle regole ecc..)

METODOLOGIE

L'approccio metodologico è di tipo costruttivo (ricerca, operatività non solo manuale ma anche mentale e creatività), attivo ed interattivo basato su didattica laboratoriale, con metodi attivi e interattivi e di negoziazione interpersonale orientati allo sviluppo di abilità affettivo-relazionali, rivalutando l'intelligenza prosociale e interpersonale (verranno proposte attività capaci di accogliere ogni "differenza" intesa come valore e dignità).

Per ogni laboratorio verrà affrontato un argomento specifico previsto e attinente con gli obiettivi stabiliti nel Progetto e le attività si articoleranno di volta in volta secondo le diverse modalità.

All'interno del gruppo classe vi saranno infatti, sia momenti di conversazione e discussione, di riflessioni comuni, di lettura e di analisi delle proposte, sia attività svolte in forma individuale.

Le attività che godranno di scelte privilegiate saranno in ogni caso le attività di gruppo e, ove non fosse possibile, si cercherà comunque di impostare le attività in modo da far prevalere l'aspetto aggregante del laboratorio.

Le attività laboratoriali si estrinsecheranno in forma globale, quanto possibile, per favorire la libera espressione degli alunni.

Il primo periodo (prima accoglienza, mese di settembre e inizio ottobre) è dedicato ad attività che permettano di capire l'atteggiamento dei bambini verso il lavoro proposto, la loro libertà espressiva e le conoscenze già in loro possesso.

Sempre in questa prima fase verranno proposte attività di conoscenza del sé e dell'altro. All'inizio di ogni proposta di lavoro-gioco, si offriranno inoltre agli alunni stimoli per favorire la riflessione, il ricordo di esperienze vissute e di cose già viste.

Promuovere una didattica che promuova e stimoli la riflessione metacognitiva significa infatti partire dalle esperienze personali dei bambini come contesto privilegiato di apprendimento, per attivare la consapevolezza di ciò che si sta andando a fare.

Sin dalla scuola dell'infanzia sono di fondamentale importanza la promozione di attività psicomotorie e linguistiche capaci di lasciare un segno sul corpo e nella mente e che aiutino l'apprendimento attivo di qualsiasi tipo di concetto.

In questo progetto, al fine di favorire un apprendimento attivo, si decide dunque di prediligere la costruzione e l'ideazione di attività-giochi che vedano coinvolti i bambini stessi nella scelta ad esempio dei materiali, di alcune singole attività da svolgere e così via.

La scelta è motivata anche dalla consapevolezza che rendere ogni bambino attore protagonista del suo stesso apprendimento favorisce lo sviluppo di motivazione e autostima, che a loro volta alimentano il desiderio di apprendere.

Nella ideazione e costruzione delle varie attività si terrà conto di alcuni ingredienti:

- Capacità di osservazione
- Controllo dell'emotività
- Decodifica dei simboli
- Saper esprimere con il corpo
- Abilità logiche

- Processi di indentificazione

Ogni laboratorio (attività-gioco) inizierà e terminerà con un circolo di riflessione.

Nello specifico le strategie utilizzate saranno:

Apprendimento tra pari: cooperative learning; peer tutoring; apprendimento collaborativo; circle time; spazi laboratoriali.

Metodo di lavoro prospettato:

- Riflettere sul contenuto proposto cercando i riferimenti con la propria esperienza.
- Verbalizzare varie intuizioni quindi ipotizzare, denominare, ragionare, fare confronti e collegamenti.
- Esplorare, osservare, ricercare, analizzare.
- Progettare, agire e partecipare concentrati e aperti al confronto e alla condivisione.
- Collaborare con i compagni per aiutare la maestra a mettere per iscritto nel "diario di bordo" l'esperienza vissuta durante quell'attività.
- Verbalizzare la comunicazione del lavoro finito attraverso il dialogo con i compagni e l'insegnante.

VALUTAZIONE

La valutazione analizzerà direttamente nel corso dell'anno a livello trasversale tra i campi di esperienza, sia a livello personale che nell' interazione di gruppo: la partecipazione e l'interesse del bambino a fare, le variabili delle conoscenze e le abilità acquisite "essere, saper fare e soprattutto saper essere."

Mentre per quanto riguarda la valutazione del progetto è previsto un questionario di autovalutazione per l'insegnante che sarà molto utile per valutare i punti di forza e di debolezza del progetto stesso.

I criteri di valutazione saranno: la realizzazione concreta delle attività proposte in ogni laboratorio; il rispetto dei tempi prestabiliti; la partecipazione di tutti al progetto; la qualità delle relazioni tra i bambini e tra bambini-insegnante in termini di collaborazione, attenzione; ascolto e rispetto dell'altro.

“L’educazione è il grande motore dello sviluppo personale. E’ grazie all’educazione che la figlia di un contadino può diventare medico, il figlio di un minatore il capo miniera o un bambino nato in una famiglia povera il presidente di una grande nazione. Non è ciò che ci viene dato, ma la capacità di valorizzare al meglio ciò che abbiamo è ciò che distingue una persona dall’altra” Nelson Mandela



Buon viaggio *bambini...*



ALLEGATO: QUESTIONARI

QUESTIONARIO INIZIALE PER I BAMBINI	
Ti piace il progetto proposto?	
Tu lo hai capito? La maestra e' stata brava nel spiegarlo?	
Le attività proposte sono di tuo gradimento?	
Pensi che ti divertirai?	
Se tu fossi un colore quali saresti?	
Se dovessi descriverti con un'immagine quale saresti?	
Ti piace venire a scuola?	
Se la tua classe fosse un colore quale sarebbe?	
Ti trovi bene con tutti i tuoi compagni o solo con alcuni?	
Ti piace lavorare da solo o in gruppo?	

QUESTIONARIO IN ITINERE PER I BAMBINI	
Ti piace il progetto proposto?	
Collabori con i tuoi compagni durante i vari lavoretti?	
Ti piace lavorare da solo o in gruppo?	
Le attività proposte sono di tuo gradimento?	
Ti diverti?	

Se tu fossi un colore quali saresti?	
Se dovessi descriverti con un'immagine quale saresti?	
Ti piace venire a scuola?	
Se la tua classe fosse un colore quale sarebbe?	
Ti trovi bene con tutti i tuoi compagni o solo con alcuni?	
Ti piace lavorare con tutti questi materiali...palloncini, carta, pennarelli ecc..?	

QUESTIONARIO FINALE PER I BAMBINI	
Ti piace è piaciuto il progetto proposto?	
Hai collaborato con i compagni?	
Oggi ti piace lavorare da solo o in gruppo?	
Le attività proposte sono state di tuo gradimento?	
Ti sei divertito?	
Se tu fossi un colore quali saresti?	
Se dovessi descriverti con un'immagine quale saresti?	
Ti piace venire a scuola?	
Se la tua classe fosse un colore quale sarebbe?	
Ti trovi bene con tutti i tuoi compagni o solo con alcuni?	
Rifaresti in futuro una esperienza simile?	
Cosa vorresti suggerire alla maestra per rendere questa avventura ancora più divertente?	

QUESTIONARIO PER L'INSEGNATE	
E' stato possibile programmare attività, contenuti, obiettivi, valutazione e metodologie di lavoro.	
I tempi, gli ambienti, i materiali ed eventuale personale a disposizione sono stati organizzati adeguatamente?	
I bambini hanno lavorato tutti?	
Hanno collaborato attivamente?	
Si è creata una reale inclusione?	
L'ascolto, il tono e il comportamento sono stati corretti?	
I bambini hanno appreso le conoscenze e le competenze previste per i vari laboratori?	
Le attività proposte dai laboratori sono state	

realizzate concretamente?	
La qualità della relazione tra studenti, tra studenti-docenti in termini di collaborazione, attenzione, ascolto e rispetto dell'altro è stata positiva?	
Rifaresti in futuro una esperienza simile?	
Quali sono secondo te i punti di debolezza del progetto?	
Quali sono secondo te i punti di forza del progetto?	
Suggerimenti per migliorare	